

# LE FASI OPERATIVE DEL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

**FASE 1:** *Sintetizzare in modo significativo i risultati della Diagnosi funzionale*

La grande quantità di informazioni che sono state raccolte da tante fonti vengono confrontate tra di loro e sintetizzate nelle aree significative del modello ICF (condizioni fisiche, funzioni e strutture corporee, attività personali, ecc.).

Le informazioni dovrebbero essere sintetizzate e integrate attorno a quattro poli principali:

1. Punti di forza, cioè livello raggiunto, abilità possedute adeguatamente (capacità ICF);
2. Punti di forza, livelli raggiunti, abilità manifestata grazie alla mediazione positiva di fattori contestuali (performance ICF);
3. Deficit, cioè carenza, mancanza, incapacità o sviluppo inadeguato rispetto ai criteri e alle aspettative;
4. Relazioni di influenza tra vari ambiti di funzionamento dell'alunno.

## **FASE 2:** *Definire gli obiettivi a lungo termine*

Da questi quadri sintetici si ricavano gli obiettivi a lungo termine, quelli cioè che “idealmente” ci piacerebbe raggiungere in una prospettiva temporale che si potrebbe collocare dall’uno ai tre anni. Nella prospettiva del “Progetto di vita”, questa dimensione temporale si può dilatare notevolmente, arrivando a definire obiettivi anche in dimensioni esistenziali dell’età adulta (definizione degli obiettivi “teorici”).



### **FASE 3:** *Scegliere gli obiettivi a medio termine*

In questa fase vengono scelti tra gli obiettivi a lungo termine quelli a medio termine, da raggiungere cioè nell'arco di alcuni mesi o di un anno scolastico. Si passa cioè dall'obiettivo a lungo termine, teoricamente adeguato, considerati i deficit e le abilità evidenziati nella Diagnosi funzionale, all'obiettivo effettivo, quello cioè su cui si inizia a lavorare e per il quale si deve cominciare a pensare quali materiali, tecniche e interventi saranno più efficaci (**priorità**).

**FASE 4:** *Definire gli obiettivi a breve termine e le sequenze facilitanti di sotto-obiettivi*

In moltissimi casi, aver definito una buona serie di obiettivi a medio termine non esaurisce questa fase di programmazione; c'è infatti bisogno di semplificarli, ridurre la complessità e scomporli in sotto-obiettivi che facilitino l'apprendimento. Vi sono diversi metodi per costruire sequenze di sotto-obiettivi facilitanti;



## I metodi più utilizzati sono:

1. Ridurre le difficoltà dell'obiettivo semplificando le richieste di corretta esecuzione;
2. Ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso l'uso degli aiuti necessari e sufficienti;
3. Ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso l'analisi del compito (*task analysis*)
4. Usare varie forme di adattamento



# Modello di Janney e Snell (2000)

## Adattamento

del  
Curricolo – Obiettivi

delle strategie  
di insegnamento

dei contesti in cui  
avviene l'apprendimento

Aggiuntivi

Semplificati

Alternativi

aggiunta  
di input  
(aiuti)

modifiche  
nelle  
risposte  
(output)  
dell'alunno

dove

quando

con chi